

REGIONE CAMPANIA Giunta Regionale - Seduta del 4 aprile 2003 - Deliberazione N. 1365 - Area Generale di Coordinamento Gabinetto della Presidenza - **Anno Europeo delle persone con disabilità. Impegni programmatici della Regione Campania.**

*omissis*

Premesso

- che con decisione del 3 dicembre 2001 il Consiglio dell'Unione Europea ha proclamato il 2003 "anno europeo dei disabili" individuando quali obiettivi:

a) sensibilizzazione relativamente al diritto dei disabili di essere tutelati dalla discriminazione e di godere di pieni e pari diritti;

b) incoraggiamento della riflessione e della discussione sulle misure necessarie per promuovere pari opportunità per i disabili in Europa;

c) promozione dello scambio di esperienze in materia di buone prassi e strategie efficaci da attuare a livello locale, nazionale ed europeo;

d) intensificare la cooperazione fra tutte le istanze interessate, in particolare i governi, le parti sociali, le ONG, i servizi sociali, il settore privato, il settore associativo, i gruppi di volontariato, i disabili e i loro familiari;

e) miglioramento della comunicazione concernente l'handicap e la promozione di una rappresentazione positiva dei disabili;

f) sensibilizzazione all'eterogeneità delle forme di handicap e alle molteplici forme di handicap;

g) sensibilizzazione alle molteplici forme di discriminazione cui i disabili sono esposti;

h) accordare un'attenzione particolare alla sensibilizzazione al diritto dei bambini e dei giovani disabili ad un pari trattamento nell'insegnamento, in modo da favorire e sostenere la loro piena integrazione nella società e lo sviluppo di una cooperazione a livello europeo tra il personale preposto all'insegnamento speciale dei bambini e dei giovani disabili, per migliorare l'integrazione degli alunni e degli studenti ad esigenze specifiche negli istituti normali o specializzati, come pure nei programmi di scambi nazionali ed europei;

- che l'art. 1 della legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali dell'8 novembre 2002, n. 328 dichiara: "La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione;

Considerato

- le particolari condizioni delle persone con disabilità, soggette in molti gli ambiti della vita sociale ed economica a discriminazioni e mancanza di pari e piena opportunità, che ne fanno cittadini a rischio di esclusione sociale;

- la scarsità nella disponibilità di risorse, aggravata in alcuni casi dalla dispersione negli investimenti e dalla separazione tra competenze sanitarie, sociali, educative ed occupazionali;

- l'incompletezza delle informazioni sull'entità e specificità dei bisogni e problematicità delle persone con

disabilità;

Tenuto conto

- del ruolo di diversi soggetti istituzionali e del privato sociale impegnati in politiche di inclusione e a tutela dei diritti dei disabili;

- della più diffusa consapevolezza sulla necessità di politiche integrate;

- dei processi in atto per una programmazione integrata di interventi e servizi più adeguati ad una visione unitaria e globale della persona;

Preso atto

- che molti dei Settori della Giunta regionale della Campania hanno già in atto attività per l'inclusione e la tutela dei diritti dei disabili;

- che, in particolare, i Settori Interventi a favore di fasce socio-sanitarie particolarmente deboli, Istruzione e cultura, Assistenza Sociale, Trasporti e viabilità, Sviluppo e promozione turistica, Sport, tempo libero e spettacolo, Urbanistica, Sviluppo attività settore secondario, Orientamento professionale, ORMEL, Rapporti con Enti Locali, Tutela Beni Paesaggistici, ambientali e culturali, Ricerca Scientifica e il servizio Pari opportunità, hanno fatto pervenire all'Assessorato alle Politiche Sociali proprie indicazioni e proposte programmatiche per l'Anno Europeo delle persone con disabilità, al fine di raccordare e rendere integrati gli interventi della Giunta regionale;

Ritenuto

- di dover dedicare, nel 2003, attenzione privilegiata alla disabilità confermando nella programmazione dei diversi Settori della Giunta regionale, interventi e iniziative che favoriscano l'inclusione e la non discriminazione, valorizzando e potenziando le iniziative già in atto.

Considerato

che tra le iniziative programmate dai Settori della Giunta regionale, da valorizzare e potenziare, possiamo annoverare;

- l'apertura di sportelli di informazione e di orientamento positivo gestiti direttamente da disabili (empowerment sociale ed opportunità L. 68/99);

- l'istituzione di servizi di aiuto alla persona (domiciliarità, autonomia, sostegno familiare, autodeterminazione);

- l'ampliamento di servizi di pari opportunità per la vita di relazione e sociale (trasporti accessibili, accesso ai servizi del tempo libero, pratica sportiva, turismo sociale,.....);

- l'apertura di nuove strutture di accoglienza a carattere familiare (coinvolgimento comunità locali, valorizzazione risorse e capacità residue, mutuo aiuto,....) e centri diurni (permanenza in famiglia, alleggerimento spesa sanitaria, integrazione sociale,.....);

- le azioni per favorire le persone con disabilità nell'imprenditoria età giovanile ai sensi dell'art. 42 della L.R.15/2002 che prevede la concessione di contributi all'auto imprenditorialità e all'auto impiego per favorire l'ampliamento della base produttiva ed occupazionale e la creazione di nuove opportunità di inserimento per le fasce svantaggiate;

- interventi che facilitino la partecipazione dei disabili allo sport ai sensi della l.r.42/79, riservando fino al 50% dei finanziamenti regionali ad associazioni che organizzano specifiche manifestazioni sportive e si impegnano ad adeguare le loro strutture nel superamento delle barriere architettoniche;

- azioni di controllo e verifica del rispetto delle norme in materia di barriere architettoniche delle strutture sportive pubbliche;

- iniziative volte all'abbattimento delle barriere architettoniche per quanto di pertinenza del CTR;

- promozione del turismo sociale, che all'interno del riordino delle azioni turistiche in favore delle categorie più svantaggiate dei cittadini messe in atto dalla Regione Campania, si propone la piena accessibilità fisica delle strutture ricettive e di svago, unitariamente a programmi di accompagnamento responsabile e di integrazione sociosanitaria;

- l'attenzione alla valutazione dell'impatto di pari opportunità (V.I.S.P.O.) nelle politiche e nei programmi e negli interventi di sviluppo destinati alla disabilità;

- la formazione degli operatori dei centri risorse ed occupabilità femminile finanziati dalla misura 3.14 del POR Campania, al fine di accompagnarli nell'offerta dei servizi mirati ai bisogni delle donne disabili;

- l'informazione e sensibilizzazione agli operatori della comunità locale sul tema della prevenzione della violenza sulle donne disabili;

- azioni che facilitino la partecipazione delle persone con disabilità ai corsi di formazione professionale rivolti ai disoccupati ed inoccupati di età superiore ai 18 anni (corsi di I e II livello) prevedendo figure professionali di sostegno e assistenti alle persone disabili, diagnosi funzionali e progetti educativi individualizzati;

- la ricerca di nuovi strumenti per descrivere e misurare la salute e la disabilità delle popolazioni, che, come l'International Classification of Functioning, and Health (ICF), predisposto dall'Organizzazione

Mondiale della Sanità, al posto dei tradizionali indicatori, punteggi e graduatorie per la misurazione della minorazione fisica o psichica ai fini dell'erogazione di sussidi assistenziali, pongono come centrale la "qualità della vita" delle persone affette da patologie e menomazioni, tenendo in considerazione il contesto ambientale (familiare, sociale, economico e lavorativo) dei soggetti interessati e riferendosi ad una rete di servizi di qualità;

- la vigilanza del rispetto della normativa in materia di accessibilità e fruibilità dei servizi pubblici e in concessione (DPCM 27.1.1994, DM 236/98, DPR 503/96) con particolare attenzione a:

- superamento di forme di discriminazione con eventuali servizi di pari opportunità aggiuntivi in caso di difficoltà temporanea alla piena fruizione;

- accessibilità e visitabilità degli spazi e dei luoghi dove si offre il servizio e dei mezzi eventualmente utilizzati per l'erogazione del servizio;

- definizione di procedure nella regolamentazione del servizio che favoriscano l'inclusione e le pari opportunità;

- l'adozione di Progetti individualizzati negli interventi sociali e socio-sanitari, ai sensi dell'art. 14 della L.328/2000, quale strumenti necessari per garantire efficacia ed integrazione nei servizi, per il conseguimento di una vita autonoma, autodeterminata ed indipendente (L. 162/1998), il rafforzamento dei servizi alla persona (L.R. 11/1984, L. 104/1992, L. 17/ 1999, L. 68/1999,...), il coordinamento delle competenze dei diversi soggetti (ASL, Enti locali, Privato sociale, Scuola, ecc...), anche attraverso

- l'istituzione di un'apposita sezione all'interno del Sistema Informativo Sociale Regionale che si impegni a trattare e rendere disponibile le informazioni;

- azioni di segretariato sociale che curino l'adeguata informazione agli utenti;

- la promozione nei piani di zona degli ambiti territoriali di interventi e servizi sociali che rispondano ai bisogni delle persone con disabilità e azioni di valutazione degli stessi;

- azioni di coinvolgimento delle associazioni di tutela dei diritti, della cooperazione sociale e del volontariato;

- interventi che favoriscano il diritto allo studio dei disabili;

- la valorizzazione del Comitato consultivo di cui all'art. 19 L.R. 11/84 integrandone le azioni e le rappresentanze alla luce della nuova normativa in materia di integrazione socio-sanitaria;

- la valorizzazione di interventi in favore dei non vedenti ai sensi della L. 28.08.97 n.284 "Disposizione per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva e l'integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati" anche sulla base di un progetto della Regione Campania con l'Università Federico II che si propone, attraverso la formazione degli operatori, l'istituzione di Centri specialistici per la prevenzione della cecità, l'educazione e la riabilitazione;

- le attività di integrazione, formazione, socializzazione dei ragazzi non vedenti ospiti nell'Istituto P. Colosimo gestito dalla Regione Campania;

- il progetto di ricerca "Fattori di disuguaglianza nell'accesso ai servizi che penalizzano le persone con gravi disabilità e le loro famiglie" ex art. 12 del D.lgs 502/92 ammesso a finanziamento dal Ministero della Salute per l'annualità 2002/2003, i cui obiettivi principali sono:

- validare i livelli essenziali di assistenza per le persone con gravi disabilità, uniformi per contenuti e modalità di erogazione sul territorio;

- la valutazione dei bisogni e profili assistenziali dei servizi;

- la verifica delle soluzioni proposte con valutazioni di impatto organizzativo e clinico;

- la costituzione di un gruppo di lavoro per la "definizione di protocolli terapeutici-riabilitativi uniformi sul territorio regionale;

- la costituzione di un gruppo di lavoro per "la tutela della salute mentale in età evolutiva e in età adolescenziale";

- protocolli per la realizzazione di tre progetti idea appartenenti al cluster "Accessi semplificati" con la Misura 6.2;

- attività di partenariato con gli EE.LL. per la sperimentazione della realizzazione di un portale internet per persone con disabilità;

- rilascio tessere di libero percorso e cofinanziamento agli EE.LL. interessati al fine di sostenere gli oneri derivanti dall'acquisto di titoli di viaggio in favore di categorie con particolari problemi di handicap;
- cofinanziamento alle imprese in esercizio per il trasporto pubblico locale per l'acquisto di autobus che consentano l'utilizzo del mezzo a persone con disabilità;
- cofinanziamento ad imprese ed Enti per l'acquisto di scuolabus idonei al trasporto di persone con disabilità;
- concessione di contributi per la "fruizione agevolata da parte delle categorie meno favorite" dei beni culturali (DD.GG.RR. nn.5275/2001 e 244/2002).

Ritenuto

- di dover promuovere ulteriori iniziative di sensibilizzazione e di inclusione in ragione della complessità e dell'articolazione delle problematiche connesse alle condizioni di vita delle persone con disabilità che richiedono alle Amministrazioni di promuovere politiche sociali basate su una "presa in carico globale e unitaria della persona e dei suoi bisogni" in una logica di rete;
- di dover provvedere, in itinere, alla raccolta e socializzazione di tutte le iniziative messe in campo dalla Regione Campania;

Ritenuto

- di dover costituire una commissione interassessorile con compiti di raccordo, socializzazione delle iniziative, ascolto e analisi delle problematiche connesse alla disabilità e handicap, presieduta dall'Assessore alle Politiche sociali o suo delegato, composta da un dirigente del settore Assistenza sociale, un dirigente del settore Interventi a favore di fasce socio-sanitarie particolarmente deboli, un dirigente del settore Istruzione e cultura, un dirigente del settore Trasporti e viabilità, un dirigente del settore Sviluppo e promozione turistica, un dirigente del settore Sport, Tempo libero e spettacolo, un dirigente del settore Urbanistica, un dirigente del settore Sviluppo attività settore secondario, un dirigente del settore Orientamento professionale, un dirigente del settore ORMEL, un dirigente del settore Enti Locali, un dirigente del settore Tutela beni culturali, un dirigente del settore Ricerca Scientifica, il dirigente del servizio Pari opportunità;
- di non dover prevedere rimborso per i componenti della commissione;
- di dover prevedere il raccordo fra la suddetta commissione, il comitato consultivo di cui all'art. 19 della LR. 11/84 ed incontri con esperti rappresentanti delle associazioni di disabili al fine di rendere l'attività della commissione, nella definizione e realizzazione delle azioni regionali da intraprendere, aderente ai bisogni e alle problematiche dei disabili.

Propone e la giunta a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni innanzi esposte che sono parte integrante del presente atto:

- di dedicare, nel 2003, attenzione privilegiata alla disabilità confermando nella programmazione dei diversi Settori della Giunta regionale interventi e iniziative che favoriscano l'inclusione e la non discriminazione;
- di dare continuità e potenziare gli interventi già messi in atto dai Settori della Giunta regionale, stabilendo i necessari coordinamenti e curarne la diffusione sul territorio;
- di istituire una commissione interassessorile con compiti di raccordo, socializzazione delle iniziative, ascolto e analisi delle problematiche connesse alla disabilità e handicap presieduta dall'Assessore alle Politiche sociali o suo delegato, composta da un dirigente del settore Assistenza sociale, un dirigente del settore Interventi a favore di fasce socio-sanitarie particolarmente deboli, un dirigente del settore Istruzione e cultura, un dirigente del settore Trasporti e viabilità, un dirigente del settore Sviluppo e promozione turistica, un dirigente del settore Sport, Tempo libero e spettacolo, un dirigente del settore Urbanistica, un dirigente del settore Sviluppo attività settore secondario, un dirigente del settore Orientamento professionale, un dirigente del settore ORMEL, un dirigente del settore Enti Locali, un dirigente del settore Tutela beni culturali, un dirigente del settore Ricerca Scientifica, il dirigente del servizio Pari opportunità, un dirigente del settore CTR;
- di non dover prevedere rimborso per i componenti della commissione;
- di dover prevedere periodici incontri fra la suddetta commissione, il comitato consultivo di cui all'art. 19 della L.R. 11/84 ed esperti rappresentanti delle associazioni di disabili al fine di rendere

l'attività della commissione, nella definizione e realizzazione delle azioni regionali da intraprendere, aderente ai bisogni e alle problematiche dei disabili;

- di trasmettere il presente atto alle AA.GG.CC. della Giunta Regionale perché le diramino ai Settori per la propria parte di competenza, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale perché provveda alla pubblicazione sul B.U.R.C. ed all'ammissione sul sito della Regione Campania, [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it)

Il Segretario  
Brancati

Il Presidente  
Valiante